Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

La start up che sussurra alla Pa cerca 300 giovani che pensano in digitale

Management consulting. Intellera prevede una crescita a doppia cifra nel 2022 e continua ad allargare la rete di professionisti che diventeranno 1.200



GIANCARLO SENATORE
È ceo di Intellera consulting

Cristina Casadei

La rete della "start up" che sussurra alla Pa, nell'anno fiscale che si chiude a giugno, comprenderà più di 1.200 consulenti. Dopo i 180 entrati da luglio a oggi, nei prossimi 5 mesi ne saliranno a bordo altri 300. Ma l'avventura è appena iniziata, come ci racconta Giancarlo Senatore, ceo di Intellera Consulting, la società nata da un'operazione di management buyout, realizzata da 10 partner della linea di business della Pubblica amministrazione e dell'healthcare di Pwc Italia, con il supporto del Fondo Gyrus Capital. Nei giorni scorsi ha raggiunto la società anche un nuovo partner, Andrea Gabardo, che arriva da Accenture. «Le nostre competenze sono a cavallo tra l'ambito economico e finanziario e quello tecnologico. Dalla precedente società ci siamo portati dietro le competenze che toccano la trasformazione della Pa ma è chiaro che abbiamo l'ambizione di estendere il nostro raggio d'azione al privato, in Italia e all'estero».

Il salto tecnologico e digitale della Pa, già iniziato da tempo, raggiungerà la sua massima estensione nei prossimi anni grazie agli investimenti previsti dal Pnrr e inseriti proprio nella missione 1 per arrivare a una piena "Pa digitale". E un percorso con molti colli di bottiglia, già mappati, «dove il management consulting avrà un ruolo di primo piano - dice Senatore -. Ci troviamo in una situazione complessiva in cui siamo molto bravi nell'elaborazione del disegno generale. Stiamo invece arrancando nell'execution e qui bisogna puntare l'indice su quella parte della Pa dove piuttosto che cambiare la strategia, si è scelto di assumere più persone. In un sistema che ha delle inefficienze i nuovi innesti rischiano solo di appesantire la macchina».

Intellera è oggi la prima consulting firm nel settore pubblico in Italia per volume di affari e chiuderà quest'anno fiscale con un fatturato in crescita a due cifre rispetto al 2021, quando sono stati raggiunti 73 milioni di euro, con 200 milioni di gare vinte negli ultimi quindici mesi. «I numeri, però, sono condizionati dalla velocità con cui la Pa confermerà i meccanismi di acquisizione dei contratti: oggi siamo aggiudicatari di gare ma dall'aggiudicazione all'execution ci sono nel mezzo i tempi di autorizzazione che sono sempre imprevedibili», spiega Senatore. Intanto però la start up del management consulting della Pa si prepara ad affrontare i prossimi mesi allargando la sua rete, con quasi 500 ingressi.

La selezione che è in corso in Intellera deve fare i conti con un mercato dove gli specialisti dell'Ict sono molto ricercati da parte di tutti i settori, come è emerso la scorsa settimana alla presentazione di una ricerca realizzata nell'ambito dell'Osservatorio Competenze Digitali dall'Università di Milano Bicocca e promossa dalle maggiori associazioni del settore, Aica, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia, secondo cui solo sul web nel 2021 si possono stimare 90.100 ricerche. «Veniamo da una fase in cui arrivavano grandi quantità di curriculum che le nostre risorse umane dovevano selezionare a una fase in cui abbiamo bisogno di competenze specialistiche molto richieste sul mercato che ci costringono a una selezione ripartita tra junior e chi ha una certa seniority - spiega Senatore -. Anche per questo abbiamo cercato di stringere partnership sempre più forti con le università e di anticipare le selezioni fin dalla laurea breve, pur mirando ad avere collaboratori con lauree specialistiche. Ci siamo infatti resi conto che è possibile strutturare forme di accompagnamento che consentano ai più giovani di alternare lavoro e studio, proseguendo il loro percorso di formazione, ma nel contempo iniziando anche quello professionale. La complessità del mercato ci costringe a trovare risposte più articolate, ma senza dubbio di maggior valore».

I profili a cui guarda Intellera hanno competenze economiche, finanziarie e tecnologiche, ossia quelle che si combinano nel lavoro della società che «consiste nell'affiancamento della pubblica amministrazione nella selezione di It vendor, i grandi venditori di information & technology - spiega Senatore -. Noi arriviamo fino alla fase della definizione dei requisiti funzionali e aiutiamo il cliente a definire i requisiti in un contesto dove non dobbiamo dimenticare che la Pa parte da



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

un certo regime ordinario che non è riuscito nemmeno a spendere tutti i fondi europei in passato. In un regime straordinario, come quello a cui andiamo incontro, con una mole di risorse mai vista prima, le amministrazioni pubbliche devono gestire i rapporti con i grandi operatori di informatica e per farlo si avvalgono di soggetti come noi che hanno il compito di qualificare le prospettive dei diversi vendor». Un esercizio complicato «dall'esistenza di sistemi che spesso costringono la Pa a continuare a fare determinate scelte che non sono sempre le ultime e più funzionali nel mercato - continua Senatore - quando la trasformazione digitale dovrebbe prevedere che la Pa sia libera di scegliere, senza essere condizionata dalle tecnologie già esistenti. Il nostro compito è assistere le amministrazioni nella ricerca e creazione delle alternative più funzionali al progetto di digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I progetti. Intellera offre alla Pa competenze finanziarie, economiche e tecnologiche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato